

CRITICI I SINDACATI. CGIL: «I PASSI AVANTI NON BASTANO». GILDA: «RISORSE INSUFFICIENTI»

Scuola, adesso il governo ci riprova Test Invalsi nella nuova maturità

Palazzo Chigi approva gli otto decreti che attuano la riforma della Giannini

FLAVIA AMABILE

ROMA. Dopo quasi due anni e un passaggio di consegne tra due ministre la riforma della scuola prevista con la legge 107, fortemente voluta dall'ex premier Matteo Renzi, ha concluso il suo percorso normativo. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato gli otto decreti attuativi, che riformano anche la maturità e l'accesso all'insegnamento. Era prevista anche un'altra delega, che riguardava la revisione del testo unico sulla scuola, ma per questa sarà varato un ddl specifico e successivo.

Ora le nuove regole dovranno essere attuate, ma

nel frattempo il premier Paolo Gentiloni ha fatto i complimenti alla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli per il lavoro portato a termine «nei tempi previsti» mantenendo le decisioni prese. Non sono mancati gli ostacoli lungo il cammino e ancora un ultimo tentativo di opposizione c'è stato ieri durante il consiglio quando il ministro della Giustizia Andrea Orlando si è opposto al nuovo ruolo acquistato dalla prova Invalsi nella valutazione della Maturità. Ma gli è stato risposto che le commissioni si erano già espresse e si è andati oltre. Non tutte le novità decolleranno immediatamente. La nuova maturità debutterà

nel 2019. Anche le nuove regole per diventare insegnanti avranno bisogno di un po' di tempo per andare a regime. Ma, come ha spiegato Valeria Fedeli, «il punto di equilibrio trovato consente intanto di sapere che c'è una data per il cambiamento e poi di riconoscere l'esistente».

Critici i sindacati. La Cgil ritiene che «i passi avanti fatti, a partire dal piano di superamento del precariato» non bastino. La Gilda è convinta che le risorse stanziare siano «del tutto insufficienti per realizzare gli interventi promessi» e annuncia che non mollerà la battaglia contro la legge 107.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Maturità

Uno scritto in meno di prima
Fondamentale l'alternanza



*** **LE NOVITA'** non saranno in vigore da quest'anno ma dal prossimo. Ci saranno due prove scritte e un colloquio orale mentre oggi le prove scritte sono tre più il colloquio. Lo svolgimento delle attività di alternanza Scuola-Lavoro diventa requisito di ammissione, insieme allo svolgimento della Prova nazionale Invalsi. Si viene ammessi all'esame con tutti sei ma il Consiglio di classe può ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei in una disciplina (o in un gruppo di discipline che insieme esprimono un voto). L'ammissione con una insufficienza incide sul credito finale con cui si accede all'esame. Per il voto legato al comportamento chi ha l'insufficienza non ha l'ammissione. Non muta la Commissione. La prova Invalsi viene introdotta in quinta per italiano, matematica e inglese. Si svolgerà in un periodo diverso dall'esame.

Terza media e Invalsi

Il test sarà durante l'anno
ma non influirà sul voto



*** **TRE SCRITTI** e un colloquio saranno le prove previste alla fine della classe terza della secondaria di I grado. Oggi le prove sono cinque più il colloquio. L'obiettivo del Miur è ridare più valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali. Sono previste: una prova di italiano, una di matematica, una prova sulle lingue straniere, un colloquio per accertare le competenze trasversali, comprese quelle di cittadinanza. Il test Invalsi (la prova nazionale standardizzata) resta, ma si svolgerà nel corso dell'anno scolastico, non più durante l'esame. Per quel che riguarda l'Invalsi si introduce una prova di inglese standardizzata al termine sia della primaria sia della secondaria di I e II grado. Nelle classi finali della secondaria di I e II grado la prova Invalsi è requisito per l'ammissione all'esame, ma non influisce sul voto finale.

Abilitazione professori Tre anni per entrare in ruolo tirocinio a stipendio crescente



... FINE delle graduatorie e delle attese senza fine. Per diventare prof bisognerà partecipare ai concorsi ma si dovrà aver conseguito 24 crediti universitari in settori formativi psico-antropo-pedagogici o nelle metodologie didattiche.

I concorsi avranno cadenza biennale, il primo sarà nel 2018, prevede due scritti (tre per il sostegno) e una prova orale. Chi supera il concorso entra in un percorso triennale di formazione, che prevede inserimento e tirocinio con una retribuzione crescente che parte fin dal periodo della formazione. Alla fine del triennio, se la valutazione sarà positiva, si verrà immessi in ruolo.

Il decreto prevede una fase transitoria durante la quale dovranno essere esaurite innanzitutto le Graduatorie ad esaurimento e quelle dell'ultimo concorso del 2016.

La cultura Ecco il Piano delle arti con grafica e design



... MUSICA e danza, teatro e cinema, pittura, scultura, grafica delle arti decorative e design, scrittura creativa entrano nel Piano dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado. Dopo il Piano Nazionale Scuola Digitale, arriva il Piano delle Arti, un programma di interventi con validità triennale. Il Piano viene finanziato con 2 milioni all'anno a partire dal 2017 e per la prima volta il 5% dei posti di potenziamento dell'offerta formativa sarà dedicato allo sviluppo dei temi della creatività. Ogni istituto potrà stabilire se articolare singoli progetti o specifici percorsi curriculari anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con iniziative extrascolastiche, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati e con soggetti del terzo settore nel campo artistico e musicale. Sono previsti i percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di I grado.

I poli per l'infanzia Materna e nido senza differenze Particolare attenzione ai disabili



... FINE della divisione tra asili nido e scuola materna, nasce un sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni per garantire «ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali». Particolare attenzione verrà data alle bambine e ai bambini con disabilità. Per finanziare il nuovo sistema viene creato un fondo specifico (239 milioni all'anno a regime) per l'attribuzione di risorse agli Enti locali. Il decreto prevede un Piano di azione nazionale di attuazione che coinvolgerà attivamente tutti gli attori in campo. Le famiglie avranno degli organismi di rappresentanza. Sarà promossa la costituzione di Poli per l'infanzia per bambine e bambini di età fino a 6 anni, anche aggregati a scuole primarie e istituti comprensivi.

Scuole all'estero Potenziato l'organico per lavorare sull'arte



... NASCE l'organico del potenziamento anche all'estero. Si tratta di 50 ulteriori insegnanti (si passa da 624 a 674), nuove risorse professionali grazie alle quali si potrà lavorare di più su musica, arte o cinema e garantire il sostegno alle alunne e agli alunni che ne hanno bisogno. I tempi di permanenza fuori dall'Italia passano dai 9 anni attuali a due periodi di 6 anni scolastici che dovranno però essere intervallati da un periodo di 6 anni nelle scuole italiane del Paese. Questo per evitare che il personale all'estero perda contatto con il sistema di istruzione e con il Paese di riferimento. Le scuole italiane all'estero potranno partecipare ai bandi relativi al Piano nazionale scuola digitale e saranno inserite nel sistema nazionale di valutazione. Vengono promossi, inoltre, servizio civile e tirocini nelle istituzioni del sistema di formazione italiano nel mondo.